

## **ORDINE DEL GIORNO ASSEMBLEA DEL 12 MAGGIO 2020**

### **Lettera aperta ai cittadini e utenti del Centro Il Pisano, lo Spazio Anziani di via Vaciglio e i Centri Territoriali gestiti dal Comune di Modena.**

I dipendenti dei servizi comunali destinati agli anziani e ai disabili, insieme alle organizzazioni sindacali, hanno assistito in queste ultime settimane a comunicazioni da parte dell'Amministrazione di decisioni intraprese in maniera unilaterale sulla esternalizzazione di due nidi. Decisioni prese in questi giorni dove il Covid-19 ha distolto l'attenzione di molti da dinamiche e scelte che andranno ad incidere profondamente sui servizi, in un momento in cui il lockdown ci ha costretto ad un isolamento sociale necessario, ma che non ci permette di avere contatti sociali, confronti pubblici dove poter discutere di queste scelte come poteva avvenire prima del coronavirus, in assemblee o in incontri spontanei o semplicemente con l'azione di volantinaggio per sensibilizzare ed informare i cittadini.

Abbiamo deciso di scrivere, anche se dipendenti di un settore diverso da quello dei servizi all'infanzia, perchè nei nostri servizi sociali da alcuni anni l'Amministrazione del Comune di Modena ha iniziato una graduale dismissione dei servizi sociali a gestione diretta, cioè gestita con personale dipendente del Comune assunto attraverso concorso pubblico, preferendo cederli a gestori privati (come è avvenuto per tutti i 4 poli di assistenza domiciliare) e conosciamo molto bene quindi le dinamiche di smantellamento graduale del sistema a gestione pubblica.

Un sistema che ha portato di fatto oggi il Comune di Modena a gestire direttamente una sola CRA, la Vignolese, su 15 accreditate, un solo centro diurno anziani su 8, un solo Centro socio riabilitativo diurno, il Pisano, su 7, lo Spazio Anziani di via Vaciglio (su tre) e i Centri Territoriali.

Servizi fiore all'occhiello dell'Amministrazione come per esempio lo Spazio Anziani, nato come progetto sperimentale nel 2008. Una tipologia di servizio nuova sul territorio, che si colloca nel sistema dei servizi a sostegno della domiciliarità, atti a favorire, il più a lungo possibile, la persona anziana nel suo contesto abitativo e affettivo, offrendo supporto alle famiglie nel prendersi cura dei propri cari con problemi di parziale non autosufficienza o con problemi cognitivi in fase iniziale che non necessitano di una risposta assistenziale elevata.

O i centri territoriali, che promuovono interventi per gli anziani sul territorio, nelle polisportive, nelle parrocchie, coinvolgendo nella socializzazione decine di anziani e adulti con disagio sociale. Questo dimostra quanto sia importante che il Comune continui ad avere in gestione diretta parte dei servizi, che permettono di innovare il sistema e di mantenere alta la qualità di tutto il welfare integrato.

Purtroppo però le notizie che ci arrivano, attraverso qualche cenno fatto in qualche incontro sindacale, o da parte di qualche responsabile in riunioni con i dipendenti, è che anche per il Pisano, lo Spazio anziani e i Centri territoriali, l'amministrazione stia decidendo di esternalizzarli, passando quindi ad un sistema che, visti i numeri, non avrebbe proprio più niente di integrato, ma sarebbe di fatto a sola gestione privata (rimarrebbero 2 servizi su 37!).

A questo punto non vorremmo trovarci, come è accaduto per i nidi, ad apprendere la notizia dalla stampa, a scelte già fatte, o in un incontro dove ci si dice semplicemente che è una questione di risparmio, *“si esternalizza perché mancano i soldi per le assunzioni del personale mancante e non avevamo altra scelta”*.

La realtà è un'altra, è una **precisa scelta politica!**

Una scelta di smantellare il sistema di servizi gestiti direttamente dal Comune, a partire dai nidi per poi proseguire con i servizi per i disabili e per gli anziani.

Ribadiamo che le possibilità di assunzione per il personale educativo e socio sanitario necessario per mantenere questi servizi c'è, e va perseguita!

Gli operatori di questi servizi non sono semplici numeri scritti a matita su un foglio o pedine semplicemente da spostare da un posto ad un altro. Tutti gli anni di lavoro e sacrifici per far nascere e crescere questi servizi non possono essere cancellati con un colpo di gomma!

Una scelta del genere, fatta tra l'altro dopo quanto accaduto nell'emergenza Covid-19, che ha ampiamente dimostrato come la gestione pubblica dei servizi sociosanitari sia fondamentale, sarebbe veramente insostenibile e incomprensibile per gli utenti, le loro famiglie e la cittadinanza!

Durante i giorni di chiusura, dove tutti i Centri diurni e Spazi anziani privati hanno sospeso le loro attività e messo i loro operatori in cassa integrazione, gli unici servizi che hanno continuato a fornire sostegno agli utenti con attività incentrate al sollievo delle famiglie con utenza da noi assistita, sono stati lo Spazio Anziani e CDH Pisano, con progetti a distanza, videochiamate o semplici telefonate, passeggiate nei parchi modenesi alla loro riapertura, piccoli lavoretti da effettuare a domicilio appositamente predisposti, interventi individuali e diretti per alcuni ragazzi sia al Centro che a domicilio, e tanto altro ancora... e ora, passata la pandemia...rischiamo che ci venga detto...vi appaltiamo...con un'operazione che **definiamo scellerata**, che andrebbe a disperdere professionalità ed esperienze, verso un modello di servizi che bada ai costi prima che all'elemento più importante, **la persona**, e che non riconosce gli stessi diritti e condizioni contrattuali a chi in quelle strutture ci lavora,

**Noi non ci stiamo, e invitiamo tutta la cittadinanza e le famiglie interessate a sollecitare il Comune affinché non intraprenda una strada del genere.**